

Teatro I linguaggi della scena

Uno, nessuno e centomila

Con Palcoscenico Cremona tre giorni di spettacoli e laboratori organizzati da Uilt
Il presidente Ascagni: «Soddisfatti per il grande riscontro di pubblico ottenuto»

di BARBARA CAFFI

■ **CREMONA** Esperienze immersive, video-installazioni, messinscène classiche e altre innovative: con tre spettacoli e un laboratorio la rassegna Palcoscenico Cremona è riuscita a dare un assaggio dei diversi linguaggi del teatro. La tre giorni è stata organizzata dalla Uilt - Unione Italiana Libero Teatro, che riunisce oltre settecento compagnie a livello nazionale e che è presieduta dal cremonese **Paolo Ascagni**. Si tratta di gruppi amatoriali - nel senso che non vengono pagati per ciò che fanno - , animati tuttavia non solo dalla passione per la scena nelle sue molteplici declinazioni, ma anche dal desiderio di una formazione continua e dalla voglia di portare il teatro dove non sempre arriva.

«Questa mattinata - ha detto Ascagni, riferendosi alla performance ospitata domenica dal Museo Archeologico - è stata la degna conclusione di una eccellente rassegna - . Siamo molto soddisfatti, abbiamo ottenuto un importante riscontro di pubblico e abbiamo fatto convergere in città tanti appassionati di teatro provenienti da tutta Italia, compreso l'intero Esecutivo nazionale della UILT. Sono molte le persone e gli enti che devo ringraziare di cuore uno ad uno, a cominciare dal Comune di Cremona, che ha dato un contributo fondamentale». Il gran finale si è svolto a San Lorenzo, che grazie alla collaborazione della conservatrice **Marina Volonté**, ha ospitato un laboratorio teatrale originale e innovativo, il cosiddetto Tekno Teatro, gestito in due turni dalla regista cremonese **Francesca Rizzi**, presidente della compagnia QU.EM. quintelemento e direttrice arti-



Officina Culturale nello spettacolo *Giù con la vita*

(FOTOLIVE/Paolo Cisi)



Il laboratorio Tekno Teatro all'Archeologico



Paolo Ascagni

stica del Centro Culturale Next di via Cadolini.

Come spiega la stessa Rizzi, «il Tekno Teatro è un lavoro individuale e personale inserito in un contesto di gruppo, un'esperienza immersiva dove la musica si unisce al movimento fisico, la riflessione, il silenzio, il contatto emozionale con l'ambiente». I partecipanti vengono dotati di cuffie stereo Silent System, silenziate verso l'esterno, attraverso le quali, dice **Dario Belloni**, curatore della parte tecnica, «la musica accompagna tutte le fasi del laboratorio, e la direttrice artistica comunica le attività da compiere, le suggestioni, le parole chiave per le azioni e i momenti meditativi». Gli spazi suggestivi dell'Archeologico hanno fatto il resto, coinvolgendo ulteriormente i partecipanti. Visibilmente soddisfatto anche **Claudio Torelli**, presidente UILT Lombardia: «Abbiamo fatto il primo passo - ha concluso - e i risultati sono stati molto confortanti. Siamo già pensando alla prossima edizione, perché vogliamo che Cremona diventi sempre di più uno dei punti di riferimento per la UILT regionale e per la ripresa del nostro teatro». Nell'ambito della rassegna sono andati in scena *La Compagnia delle Muse* (Il veleno del teatro), *Officina Culturale di Chivasso* (*Giù con la vita*), e *Qu.Em.* (Gli altri).



Qu.Em. quintelemento al Centro culturale Next con Gli altri



La Compagnia delle Muse al Monteverdi

© RIPRODUZIONE RISERVATA